



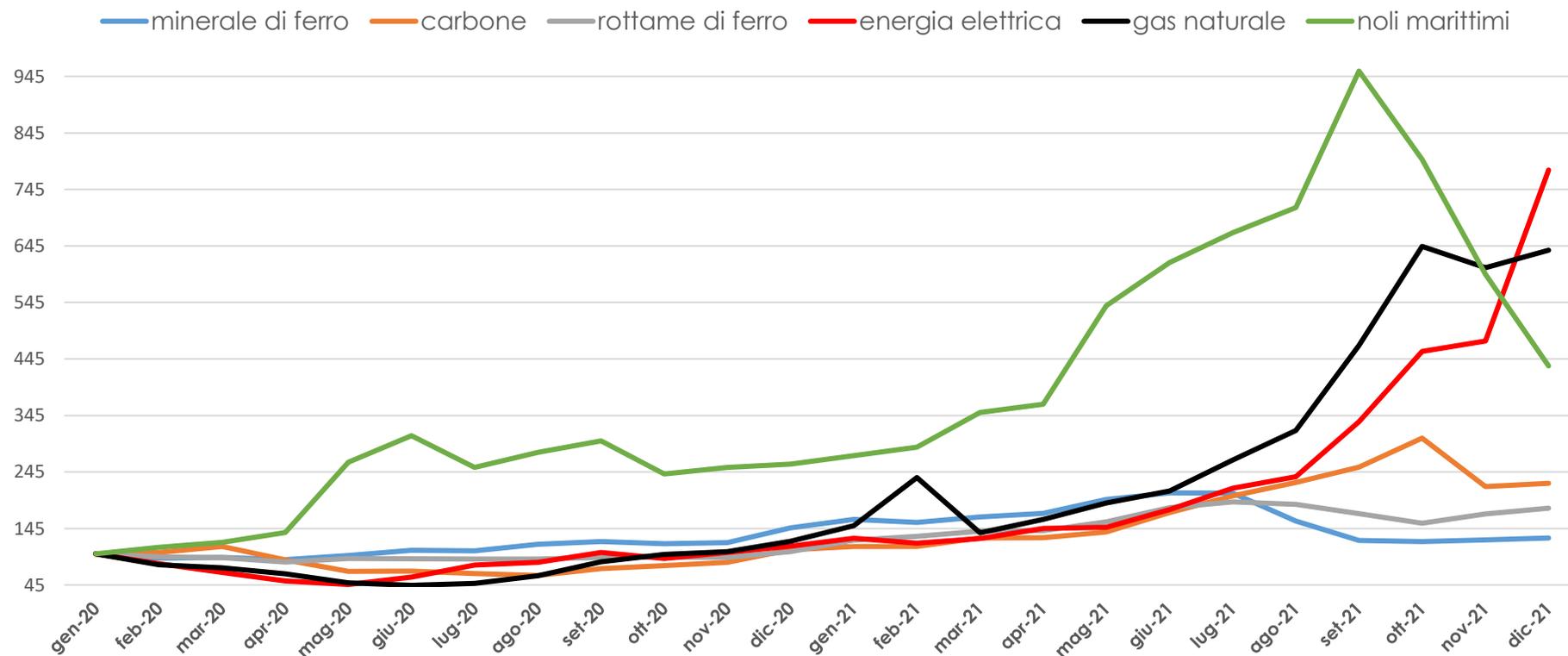
Gianfranco Tosini

UFFICIO STUDI SIDERWEB

LE DINAMICHE DEL SETTORE SIDERURGICO NEL 2021

- Il forte rimbalzo della produzione siderurgica nel 2021, dopo il tonfo registrato l'anno precedente a causa dei lockdown provocati dalle misure per contrastare la diffusione della pandemia di Covid-19, ha portato ad un sensibile incremento delle quotazioni delle materie prime e ad un'impennata dei costi dell'energia (elettricità e gas) e dei trasporti, che si sono scaricati sui prezzi dell'acciaio.
- Se l'incremento dei costi delle materie prime era previsto e si è materializzato con un'intensità non molto diversa da analoghe fasi di ripresa della produzione, eccezionale è stato invece il rimbalzo dei prezzi dell'energia elettrica, del gas, dei trasporti via mare e della logistica, imputabile al sovrapporsi di fattori congiunturali e strutturali che richiederanno del tempo per far rientrare la situazione nell'alveo della «normalità».

PREZZI MATERIE PRIME SIDERURGICHE, COSTI ENERGIA E TRASPORTI 2020-2021



PERCHÈ IL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA È SCHIZZATO ?

Una delle principali cause che hanno determinato l'impennata del prezzo dell'energia elettrica è il **costo della materia prima utilizzata per produrla.**

Fonti di generazione di energia elettrica nel mondo e in Italia

	Mondo	Italia
Carbone	34,8%	11,7%
Gas naturale	24,1%	46,1%
Petrolio	3,1%	1,1%
Nucleare	10,0%	-
Idroelettrico	15,8%	17,2%
Altre rinnovabili	12,2%	23,9%
Totale	100	100

PREZZO DEL GAS E COSTO DELL'ENERGIA ELETTRICA

- Il gas è la fonte di generazione dell'energia elettrica che ha registrato il maggior incremento nel 2021. Il forte sbilanciamento dell'Italia verso questa fonte ha indubbiamente avuto un effetto amplificatore sul prezzo dell'energia elettrica.
- Il Prezzo Unico Nazionale (PUN, prezzo dell'energia della Borsa Elettrica Italiana) dipende infatti per quasi il 50% dal prezzo del gas naturale. Il Italia tale prezzo (MGP-GAS) è fissato sulla base dell'andamento del prezzo del gas scambiato al Title Transfer Facility (TTF) e al National Balancing Point (NBP) che sono le borse di scambio virtuale per il gas in Olanda e nel Regno Unito.
- L'alta quota di energia prodotta con gas, in un contesto di domanda di elettricità in rapida crescita, e il fatto che pochi operatori nazionali acquistano gas con contratto a lungo termine a prezzo fisso, hanno spinto il prezzo dell'offerta al livello del costo marginale di produzione, nel 2021 quello del gas. Per questo motivo il prezzo dell'energia è risultato molto superiore al costo medio di produzione, provocando in tal modo una distorsione a favore delle società che producono energia con fonti diverse dal gas (che costano di meno) o che importano gas con contratti a lungo termine a prezzo fisso (inferiore al prezzo spot).

L'IMPENNATA DEL PREZZO DEL GAS: FATTORI CONGIUNTURALI E STRUTTURALI (1)

L'incremento esponenziale del prezzo del gas è dovuto a diversi fattori, alcuni di carattere congiunturale e altri strutturale, quali:

- l'aumento della domanda dovuto sia alla ripresa economica sia alla transizione con conseguente passaggio da petrolio e carbone al gas. Nella misura in cui l'incremento della domanda di gas è permanente, anche in futuro avremo una significativa crescita del suo prezzo sul mercato;
- le caratteristiche dell'offerta: i mercati del gas sono più regionali rispetto al mercato globalizzato del petrolio. Il gas arriva ai mercati finali tramite gasdotti e via navi gasiere che trasportano gas liquefatto. Nel 2021 il costo delle navi è cresciuto enormemente sia perché sono state ferme a lungo a causa del lockdown, sia perché sono cresciuti tutti i costi di trasporto. E poi è aumentata la domanda di gas dei paesi asiatici, in particolare della Cina e del Giappone dove il gas è diventato la principale fonte di generazione di energia elettrica in seguito alla riduzione della produzione di energia nucleare.

L'IMPENNATA DEL PREZZO DEL GAS: FATTORI CONGIUNTURALI E STRUTTURALI (2)

- le incertezze geopolitiche, in particolare le tensioni fra Russia e Ucraina, che hanno e continueranno ad avere ripercussioni negative sulle forniture di gas russo ai paesi europei, che dovranno diversificare le loro fonti di approvvigionamento per evitare in futuro una situazione analoga a quella del 2021;
- l'aumento dei prezzi dei cosiddetti permessi di emissione della CO₂, perché sono cresciute le domande di tali autorizzazioni da parte di acciaierie, centrali elettriche, cementifici, cartiere, ecc. Appena quattro anni fa, l'equivalente di una tonnellata di CO₂ si scambiava a 4 euro, a novembre 2021 si sono toccati gli 80 euro la tonnellata, un prezzo non distante dagli 85 euro che la Commissione UE aveva stimato ad inizio 2021 per il 2030 sul mercato europeo ETS (Emission Trading Scheme). Questa progressione incentiverà ulteriormente l'utilizzo del gas al posto delle fonti energetiche a più alto contenuto di carbonio.

L'ESPLOSIONE DEI COSTI DI TRASPORTO

- Una delle conseguenze della diffusione della pandemia di Covid-19 è stata quella di togliere equilibrio al flusso internazionale delle merci. Mentre l'Europa ha esportato relativamente poco in Asia, le economie asiatiche, soprattutto quella cinese, sono ritornate a pieno regime prima di tutte le altre. Le navi cargo ed i container necessari in estremo oriente sono così rimasti fermi nei porti dei paesi occidentali, provocando una carenza di mezzi di trasporto essenziali nei porti dei paesi orientali e la conseguente crescita dei costi delle spedizioni internazionali.
- L'esplosione dei costi di trasporto provocata dal disallineamento tra domanda e disponibilità di container e cargo è stata poi esasperata da episodi straordinari (come l'incagliamento del canale di Suez ed il blocco del porto cinese di Yantan) e dal fatto che il trasporto commerciale marittimo internazionale si basa su un assetto del mercato della navigazione assimilabile all'oligopolio che ne determina una posizione di forza. I primi 10 *carrier* detengono l'80% della flotta mercantile mondiale e hanno posto in essere strategie di integrazione verticale, acquisendo attività terminalistiche e logistiche e anche di trasporto ferroviario e stradale, rafforzando ulteriormente la posizione dominante sull'intera filiera.

L'IMPATTO DELLA LOGISTICA SUI PREZZI DELLE MERCI

- Le interruzioni delle catene globali di fornitura provocate dalla pandemia hanno contribuito ad allungare i tempi di consegna delle merci e a far aumentare i prezzi.
- Tale fenomeno è da collegare al modello di logistica prevalente adottato negli ultimi anni, il *just-in-time*, che si basa su una strategia reattiva alla domanda del cliente. L'azienda produce un bene solo in funzione agli ordini del consumatore (sistema pull), senza mantenere uno stock di sicurezza.
- La produzione *just-in-time*, se da un lato consente di ridurre la dimensione dei magazzini e l'entità degli oneri finanziari e favorisce la creazione delle catene globali di fornitura, dall'altro lato rende l'azienda più vulnerabile di fronte ad un aumento inatteso della domanda, ad interruzioni nelle *supply chain* o agli errori nella pianificazione logistica. Tale aspetto è tanto più critico quanto più lunga è la supply chain dal punto di vista anche geografico.

DAL JUST-IN-TIME AL JUST-IN-CASE

- Per adeguare la logistica ai cambiamenti di mercato indotti da eventi straordinari come una pandemia ci sono due strade:
 - a) accorciare le catene globali di fornitura, ma questa non è un'operazione immediata soprattutto se tali catene sono estese con investimenti diretti e sono su più livelli;
 - b) passare ad un modello di logistica basato un investimento maggiore nello stoccaggio per garantire tutti gli ordini (*logistica just-in-case*).
- Il metodo *just-in-case* (JIC) permette di avere uno stock disponibile in caso di volumi di domanda inaspettati, perché il magazzino dispone di riserve sufficienti per soddisfare i nuovi ordini. La produzione JIC (sistema *push*) è caratterizzata da costi più bassi dato che si può produrre in anticipo e su grande scala.
- Per mettere in pratica una strategia JIC è necessario:
 - disporre di un magazzino ordinato,
 - puntare su un software che automatizzi la gestione delle ubicazioni e garantisca un controllo sulla tracciabilità del prodotto evitando errori nel picking,
 - disporre di un layout specifico, che permetta di stoccare le merci senza interferire nelle rotte di picking degli operatori.

VANTAGGI E SVANTAGGI DEL JUST-IN-CASE

▪ Vantaggi:

- fare affidamento su un ampio stock di sicurezza che consente di evadere tutti gli ordini e non deludere nessun cliente,
- pianificare le spese in quanto permette un miglioramento della programmazione delle spese come quelle di trasporto, potendo preparare in anticipo certe tappe come la produzione o la consegna dei prodotti ai clienti;
- gestire in modo efficace i picchi della domanda, perché in caso di un cambiamento drastico delle tendenze di consumo è possibile rispondere con maggiore prontezza rispetto alla concorrenza e consolidare la posizione sul mercato.

▪ Svantaggi:

- lo svantaggio principale è quello di dover sostenere costi di stoccaggio più elevati e questo può risultare un grave problema in aziende con unità di carico eterogenee, con prodotti di dimensioni irregolari o che trattano merci deperibili.

LE PREVISIONI NEL BREVE PERIODO

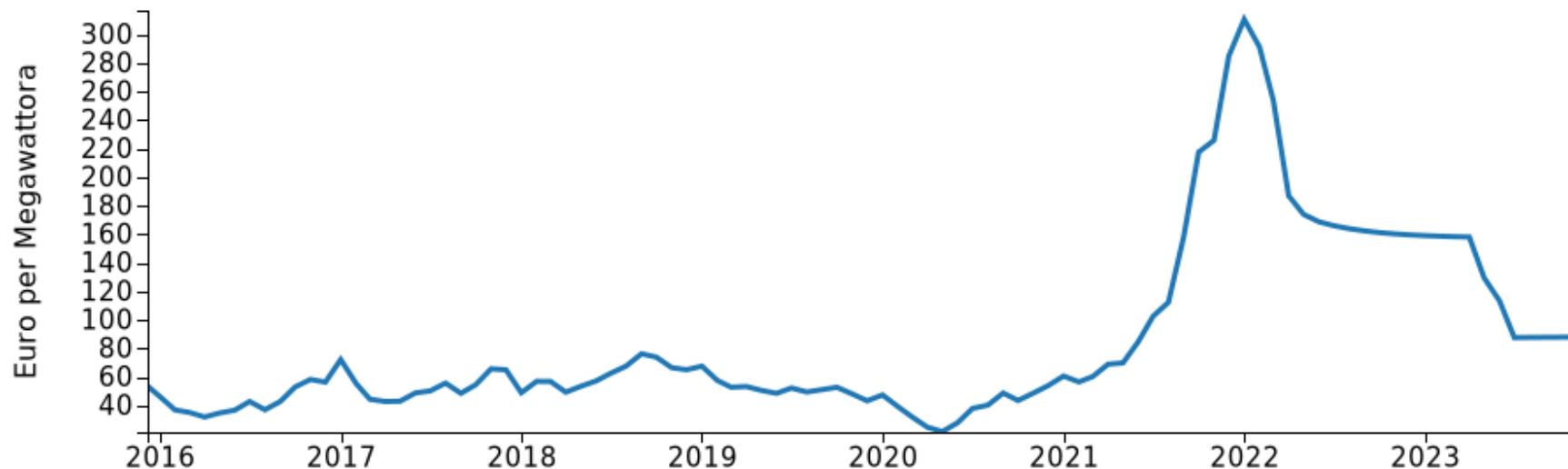
- La decelerazione della crescita dell'economia mondiale rispetto alla forte accelerazione del 2021 contribuirà nel biennio 2022-2023 a raffreddare la dinamica dei prezzi delle materie prime siderurgiche e di altri input produttivi. Il prezzo del rottame mostrerà una maggiore resistenza verso il basso a causa dell'aumento della domanda legata alla transizione ecologica che sposterà la produzione di acciaio dal ciclo integrale con altoforno al forno elettrico, meno inquinante.
- I costi dei trasporti, in particolare quelli marittimi, proseguiranno la discesa iniziata nella seconda parte del 2021, favorita anche dal venir meno di alcuni fattori eccezionali che ne avevano provocato un aumento esponenziale.
- I prezzi di gas e dell'energia elettrica resteranno invece su livelli significativamente superiori alla fase pre-pandemica a causa del persistere di problemi strutturali che richiederanno tempo per essere risolti.

LE ATTESE PER IL COSTO DELL'ENERGIA ELETTRICA



Previsione PUN energia elettrica, €/MWh

■ A - PUN energia elettrica



GLI INTERVENTI STRUTTURALI PER CONTENERE I PREZZI DELL'ENERGIA

- Il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica richiede che entro il 2050 il 90% dell'energia dovrà provenire da fonti rinnovabili. Vale a dire che in Italia la quota di queste ultime dovrà più che raddoppiare rispetto a quella attuale.
- Per conseguire tale traguardo bisogna accelerare gli investimenti nelle tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio, come le energie rinnovabili, e nell'efficienza energetica, in modo da ridurre drasticamente l'utilizzo delle fonti tradizionali, portando la quota del gas dal 46% al 10% e azzerando totalmente quella del carbone e del petrolio.
- Nella fase di transizione energetica, il gas rimarrà essenziale per la produzione di elettricità, perché le centrali a gas forniscono quei fondamentali servizi di bilanciamento che servono a gestire sia eventuali ritardi nella realizzazione degli investimenti nelle rinnovabili sia gli sbalzi di tensione della rete generati dal fatto che le rinnovabili per loro natura sono discontinue. Vanno quindi rafforzate le politiche e le normative sullo stoccaggio del gas e diversificate le fonti di approvvigionamento.
- Infine andrà modificato il mercato dell'elettricità per evitare che il prezzo dell'energia sia calcolato in modo «marginale», cioè fissato in base al metodo di produzione più costoso.